

STUDIO LEGALE

Avv. Luca Perna la Torre

Via De Marchi n. 53 Verbania Pallanza (VB)

Tel. 39372510009

avvlucapernalatorre@puntopec.it

TRIBUNALE DI VERBANIA

SEZIONE FALLIMENTARE

**ISTANZA OMOLOGA PIANO DEL CONSUMATORE IN SENO ALLA PROCEDURA DI
SOVRAINDEBITAMENTO EX L. 3/12 N. 13/19**

GESTORE DOTT. A. SCRUZZI

PROPOSTO DA:

La signora **ANNA DI DOMENICO**, nata a Salerno il 23.06.1960, residente ad Omegna (VB), via F.lli di Dio, (C.F. DDMNNA60H63H703H, cellulare 3476584594, fax 032360783, mail annadidomenico60@gmail.com, pec avvannadidomenico@cnfpec.it, assistita dall'avv. **Luca Perna la Torre**, del Foro di Verbania, con studio in Verbania Pallanza, Via De Marchi n. 53; c.f. PRNLUCU67D26F839O; AVVLUCAPERNALETORRE@PUNTOPEC.IT; 3932510009.

* * * *

INDICE:

- **Presentazione personale**
- **Esposizione delle posizioni debitorie;**
- **Esposizione delle cause che hanno condotto alla situazione di sovraindebitamento;**
- **Procedure esecutive pendenti**
- **Dettagliato elenco voci attive (STIPENDIO)**
- **Dettagliato elenco costi necessari per la sopravvivenza;**

-Circostanze varie ritenute importanti ai fini della presente domanda.

-Proposta di piano del consumatore

.....

La signora Anna Di Domenico, nata a Salerno il 23.06.1960, e residente ad Omegna (VB), via F.lli di Dio, è docente di discipline giuridiche ed economiche con titolarità di cattedra presso l'IIS Dalla Chiesa-Spinelli di Omegna,

E' singola, mai sposata, senza figli.

A causa di problematiche esistenziali, dal 2007/2010 in avanti ha dovuto effettuare frequenti cambi di abitazione e residenza. Nel medesimo periodo l'istante ha anche deciso di avviare l'attività professionale di avvocato presso la propria abitazione in Domodossola.

Tale iniziativa era intrapresa con l'appoggio di un collaboratore il quale si era impegnato a sostenere i costi iniziali di avviamento.

Sfortunatamente "*l'avventura*" professionale non vedeva gli sviluppi auspicati cosicchè cessava di fatto nel novembre del 2016.

Gli investimenti lavorativi hanno comportato un carico importante di spese, non soltanto per spese di rito: apertura di partita iva, cassa forense, iscrizione albo, commercialista, gestione tecnico-informatica e clientela, € 3.000,00 annui circa, compensi di collaborazione, assicurazione professionale € 200,00 annui circa; ma anche per corsi di aggiornamento e formazione, costosi ed impegnativi, € 2.500,00 circa complessivi.

Parallelamente, e sulla scorta del "*taglio professionale*" che l'istante aveva deciso di assumere, la medesima si impegnava anche nel "*sociale*" e ciò l'ha portata ad aiutare persone in pesante difficoltà: una donna con bambini, il cui compagno era morto in seguito ad un grave incidente sul lavoro; una persona senza fissa dimora con problemi di salute; un familiare senza lavoro e con bisogno alimentare; alcune persone con gravosi disturbi fisici e psichiatrici.

Dal settembre 2014 al luglio 2017 l'istante sottoscriveva un contratto di locazione per un piccolo appartamento a Casale Corte Cerro (VB), con un fitto pari a € 230,00, e si impegnava con l'acquisto di alcuni mobili del valore di €. 750,00, con ciò accendendo ad un finanziamento con Findomestic, il cui debito è stato regolarmente estinto; tuttavia maturava, e persiste, un residuo di canoni di locazione insoluti relativi all'unità di Casale Corte Cerro, pari a €. 800,00, nei confronti della proprietaria sig.ra Camona Sandra.

Un'operazione di consolidamento e prestito personale nel 2013, pari ad un ammontare circa di € 16.622,99, si è reso necessario per sostenere spese dentistiche per una disfunzione temporo-mandibolare, del costo di € 3.000,00 circa, patologia poi aggravatasi per tensione e stress lavorativi e traumi di natura privata.

L'istante, per incrementare la propria retribuzione, si iscriveva alla scuola Ismeda per la preparazione al concorso sulla Dirigenza scolastica, impegnando circa € 2.000,00 ma, sebbene svolto positivamente il percorso formativo e didattico, problemi di salute intervenuti non hanno permesso la partecipazione al concorso cosicchè anche tale sforzo, sia economico che umano, si è reso vano.

Nel 2014 l'istante si è trovata costretta a dare corso al rinnovo della cessione del quinto del proprio stipendio di insegnante, unica fonte di lavoro retribuita e certa, e ciò per far fronte, prevalentemente, alle spese connesse ad incidenti d'auto e conseguenti problemi di salute: all'acquisto di auto usate, € 2.500,00 circa, alle spese di manutenzione dei veicoli ed alle spese di allettamento a causa dell'incidente al metatarso piede dx.

.....

Proseguendo: la gravosa assistenza alla madre malata Alzheimer, allettata in una struttura di lungo-degenza di Premosello Chiovenda (il decesso sopraggiunge nel luglio 2016, dopo un anno di sopravvivenza in stato terminale cronico con peg endoscopica) e le pesanti problematiche esistenziali di cui sopra provocano uno stato depressivo, associato ad altre patologie, con conseguenti periodi di assenza dal lavoro per malattia.

La patologia depressiva si aggrava successivamente allorquando l'istante si trova costretta a sostenere notevoli spese connesse ai ricoveri ospedalieri della povera madre.

Quest'ultima, infatti, subisce una lesione per fuoriuscita del liquido corrosivo dalla flebo e ciò necessita di urgenti interventi chirurgici per ridimensionare i danni, con spese complessive sostenute a carico della degente, e quindi dell'istante, di circa € 3.000,00.

La depressione si aggrava ancor più a causa dell'intervenuta difficoltà di poter versare le rette della struttura di Premosello Chiovenda, a partire da settembre 2014, rimanendo impossibilitata a curare la madre presso l'abitazione, per la condizione molto grave in cui la persona versava a causa dell'Alzheimer.

La patologia depressiva, se pur con periodi alterni di ripresa di lavoro, provoca assenze prolungate e relative decurtazioni della retribuzione base (€ 953,78 circa), decurtazioni ricomprese tra il 20% ed il 50% sul finire del triennio 2014/2017 e ciò fino a dover subire un azzeramento totale della retribuzione nei sette mesi compresi tra maggio e novembre 2017 a causa del prolungamento dell'assenza dal lavoro con rientro il 14.11.2017.

Premesso che il reddito dipendente prodotto nel 2017 risulta pari a €. 6.457,13, l'ultimo reddito mensile percepito (decurtato) risale ad aprile 2017 ed il reddito ottenuto a dicembre 2017 è stato pari solo a € 4,64 da ciò si evince che la perdita complessiva economica dell'anno 2017 ammonta a € 20.000,00 circa.

Nel novembre del 2016, per permetterne un consolidamento economico, il conto viene portato alla banca Intesa Sanpaolo, filiale di Verbania Pallanza, ove l'istante otteneva un prestito personale di € 24.308,15 che le consentì di estinguerne uno precedente di circa residui € 12.000,00, liquidare i fidi con altre banche (Mediolanum € 3.000,00 circa e Cariparma € 2.000,00 circa), estinguere i conti correnti attivi, liquidare due carte di credito (Carrefour Bank per € 5.000,00 circa e carta Consel per € 1.500,00).

Successivamente a detti pagamenti (circa marzo 2019) l'istante non ha più potuto corrispondere alcunchè, da ciò risulta residualmente debitrice verso i soggetti terzi finanziari.

Per necessità lavorative (pendolarismo Domodossola-Omegna), nel 2017 l'istante si trova costretta a dover acquistare un'auto nuova, Panda Fiat, contraendo un finanziamento con FCA Bank, col conforto di un finanziamento che sarebbe partito a maggio del 2018 per € 10.000,00 circa,

ma l'auto viene venduta, impossibilitata la scrivente a guidarla per motivi di salute, con una perdita di circa € 4.000,00.

Purtroppo la situazione precipita ulteriormente, pur a fronte della sanante operazione di cui sopra, in quanto l'assenza di retribuzione provoca l'aggravarsi della malattia depressiva (nonché un aumento anche del debito erariale, e ciò sfocia in un ricovero in psichiatria per reazione di adattamento (luglio/agosto 2017) (All. A).

La Commissione di idoneità lavorativa di Torino al 31 agosto 2017 disponeva una inidoneità temporanea all'insegnamento, con rivalutazione al 31 luglio 2018, l'istante chiedeva anche la sospensione volontaria all'Ordine di appartenenza di Verbania della libera professione, per impedimenti oggettivi e di salute, fino al 31.07.2018.

Da ciò ne segue un altro cambio abitativo per permettere la vicinanza al luogo di lavoro: vengono sostenute ulteriori spese per un trasloco da Domodossola ad Omegna, abitazione di attuale residenza, per € 5.000,00 circa.

La malattia non consente all'istante di viaggiare e, contestualmente, va alla ricerca di un'abitazione con un canone di locazione fitto il più basso possibile, €. 330,00 e ciò in quanto il canone precedente dimezzava quasi il netto dello stipendio.

Attualmente la vicinanza al lavoro evita ritardi e permette il miglioramento dello stato di salute e soprattutto evita onerosi viaggi con la macchina.

La cessione del quinto viene rinnovata con Fidelity a luglio del 2018 per far fronte ad ulteriori uscite connesse al pagamento dei debiti pregressi; la quota netta finanziata risulta pari a €. 31.292,72 con una rata mensile pari a € 350,00 e un debito residuo pari a euro 23.432,77.

Si rende inevitabile, in realtà, ricorrere sempre al rinnovo delle cessioni e delle deleghe per compensare situazioni ingovernabili, finendo con l'avere poi carichi ancor più pesanti. Inoltre, la somma percepita dalla scrivente è decurtata delle rate non corrisposte alla banca IBL per le retribuzioni mancate nel periodo di prolungamento della malattia a stipendio "zero" (come detto).

A settembre 2018 l'istante rientra nel ruolo di appartenenza.

Questi i fatti; riassumendo, i debiti in essere risultano i seguenti:

- 1.- un rimborso rateizzato con ex Equitalia (Agenzia Entrate) di circa € 50,00 mensili, su €. 504,00 dovute nonché €. 31,69 su €. 612,41;
- 2.- multe per l'utilizzo dell'Auto Panda con assicurazione scaduta elevate dal Comune di Novara per €. 2.577,20;
- 3.- bolli auto per un totale di € 539,99 circa, relativi alla precedente autovettura;
- 4.- sanzione violazione codice della strada dal Comune di Milano per €. 347,00;
- 5.- Banca Intesa San Paolo, erogati €. 24.701,24, pagati €. 8.701,53, RESIDUO DOVUTO €. 19.872,85;
- 6.- FCA BANK, erogato €. 13.174,22, pagati €. 3.132,84, RESIDUO DOVUTO €. 11.424,95;
- 7.- CARREFOUR BANK, erogato e dovuto €. 5.638,31;
- 8.- FIDITALIA, finanziamento garantito con la cessione del quinto dello stipendio, per originari €. 42.000,00, pagati €. 4.550,00, SALDO DOVUTO €. 37.450,00;
- 9.- DELEGA FUTURO finanziati €. 39.120,00, pagati €. 18.582,00, SALDO DOVUTO €. 20.538,00;
- 10.- BANCA INTESA SAN PAOLO fido su conto corrente €. 2.357,22;

Risultano, poi, attive le seguenti azioni:

-pignoramento con il creditore Comune di Premosello Chiovenda (per il pagamento delle rette della struttura) per un importo complessivo di € 34.923,81, procedura conclusasi all'udienza dell'8 aprile 2019 scorso con una obbligazione mensile sullo stipendio pari a € 86,00;

- dott. Cagnoli Giovanni connesso all'insoluto per il contratto di locazione dell'appartamento di Domodossola: residuano € 3.120,00 per canoni insoluti anno 2017 (non risulta calcolato dalla controparte un fitto di € 390,00 corrisposto e la cauzione anticipata di € 780,00); di questa procedura è stato notificato il decreto ingiuntivo a mezzo posta il 26 marzo 2019.

Le rate che l'istante dovrebbe corrispondere sono:

- .- cessione del quinto per €. 350,00;
- .- delega: € 326,00;
- .- finanziamento acquisto macchina: € 269,57;
- .- carta revolving Carrefour bank: € 208,25;
- .- prestito personale Banca Intesa: € 286,51;
- .- pignoramento Comune di Premosello Chiovenda €. 86,00;
- .- canone di locazione per il nuovo contratto stipulato a dicembre 2017 con decorrenza gennaio 2018 con il proprietario sig. Donati Paolo di Omegna pari a € 330.00 mensili per l'appartamento di nuova residenza sito in via F.lli di Dio 161 a Omegna (VB);

Le spese necessarie al sostentamento sono invece stimabili (sulla base dell'andamento degli anni passati) come segue:

- Canone di affitto: Euro 330,00 mensili;
- TARI (2021) – Euro 120 annuali (Euro 10 mensili);
- Utenze: energia elettrica (40 Euro al mese), gas (60 Euro al mese), acqua (10 Euro al mese), telefonia (Euro 50 al mese) – per un totale di circa 160 Euro mensili
- Spese sanitarie: Circa Euro 90 mensili
- Spese dentistiche: Circa Euro 100 mensili, come da accordi di pagamento intercorsi con il dentista che la segue
- Spese veterinarie: Circa Euro 30 mensili
- Spese di acquisto generi alimentari, igiene personale e della casa, abbigliamento: secondo i dati ISTAT riferiti all'anno 2020 (allegato), la spesa media mensile in prodotti alimentari e bevande analcoliche per un nucleo familiare formato da una persona è stata di Euro 300 (298,39), mentre la spesa in generi non alimentari è stata di Euro 1.417,41; fra queste ultime, togliendo le spese già considerate e quelle “voluttuarie”, si può stimare una spesa mensile per igiene, abbigliamento e generi di prima necessità di Euro 260 mensili;
- Fondo per eventuali spese IMPREVISTE – si ritiene indispensabile prevedere una spesa minima mensile di Euro 170,00 (Euro 2.040,00 annuali) per eventuali spese imprevedibili.

Complessivamente, quindi, le spese di sostentamento del debitore ammontano ad Euro 1.450 al mese.

Premesso quanto sopra, si rileva che i debiti complessivi dell'istante ammontano ad €. 140.231,84.

Occorre evidenziare che lo stipendio netto dell'istante, senza le trattenute e le cessione volontarie dello stipendio, ammonta ad €. 2.000,00 circa mensili, che, tuttavia, al netto delle trattenute e dei pignoramento esposti in narrativa, si riduceva ad €. 400,00.

PROPOSTA DI UN PIANO DEL CONSUMATORE

Alla luce di quanto sopra, posto il reddito medio mensile pari ad €. 2.000,00 circa, se a detto importo si vogliono detrarre spese mensili necessarie per la propria sopravvivenza, pari a circa €. 1.450,00, risulta che la signora Di Domenico ha una disponibilità concreta e sostenibile di €. 550,00 mensili, pari al 25% circa del proprio stipendio.

Ciò posto, **l'istante propone di pagare tutti i propri debiti corrispondendo la somma complessiva di €. 42.000,00 circa, ovvero €. 550,00 mensili per n. 6 anni.**

Alla luce di quanto esposto la signora **Anna di Domenico**, *ut supra* e per tramite del proprio procuratore scrivete avv. Luca Perna la Torre

CHIEDE

che Codesto Ill.mo Signor Giudice, fissi la rituale udienza prevista ex Lege al fine di procedere all'omologa del piano del consumatore proposto ovvero di quello differente che il nominato Gestore vorrà suggerire e ritenere congruo e sostenibile

Con ossequio.

Verbania, lì *data invio tramite pec*

(F.to Digitalmente: *Avv. Luca Perna la Torre*)